

**Introduzione al sistema verbale e al sistema emozionale ed esperimento di Libet**

In presenza di problemi relazionali è importante sapere: 1) che **non** è il sistema razionale il motore primo dell'azione; 2) e che rivolgersi al sistema razionale rende il problema irrisolvibile, se è vera la tesi della clinica basata sull'analisi della domanda che un problema relazionale dipende dall'impostazione emozionale di quella relazione

Con **sistema razionale** intendo la parte del cervello che **gestisce il senso** (attribuendo un senso ad una situazione secondo la prospettiva simbolica o riconoscendo il senso che essa ha di suo secondo la prospettiva modernista).

Con **sistema emozionale** intenderò la parte del cervello che **gestisce le emozioni** (attribuendo o riconoscendo il **valore** di quella situazione, grande o piccolo in base all'entità delle emozioni, positivo se le emozioni sono piacevoli e negativo altrimenti).

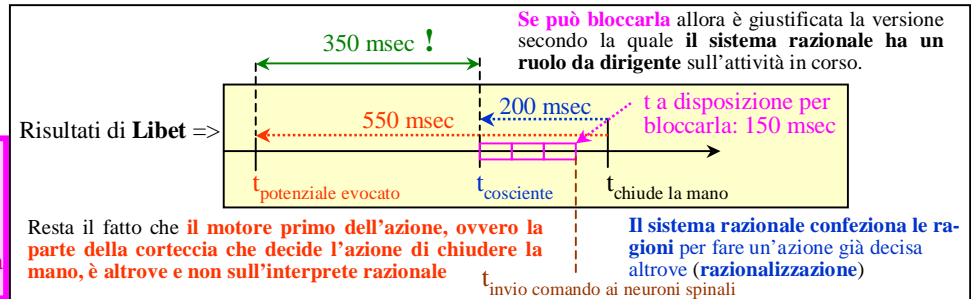
Il **sistema razionale può esprimersi a parole** e dunque ha accesso al sistema verbale (per cui parlerò a volte di **sistema razionale-verbale**, sistema somma dei due sistemi) e la sua attività risulta **cosciente**.

Il **sistema emozionale può "parlare" solo con quello che comanda di fare o di non fare** (il forte legame tra emozione ed azione è implicito nella parola emozione, che deriva dal francese *emotion*, derivato di *emouvoir* 'mettere in moto' 'eccitare') Poiché ad un'azione si può dare molti sensi diversi prima che il sistema razionale ne scelga uno, l'attività emozionale è **inconscia**



Il risultato stupefacente ottenuto da Libet negli anni '80 è che se un soggetto fa un movimento, ad esempio quello di chiudere la mano, a quest'istante, sulla sua corceccia compare un'attività elettrica nota come potenziale evocato **550 millisecondi** (8') **prima** di quando chiude la mano.

Il soggetto diventa consapevole di avere l'intenzione di chiudere la mano, però, solo **200 msec** prima di quando chiude la mano.

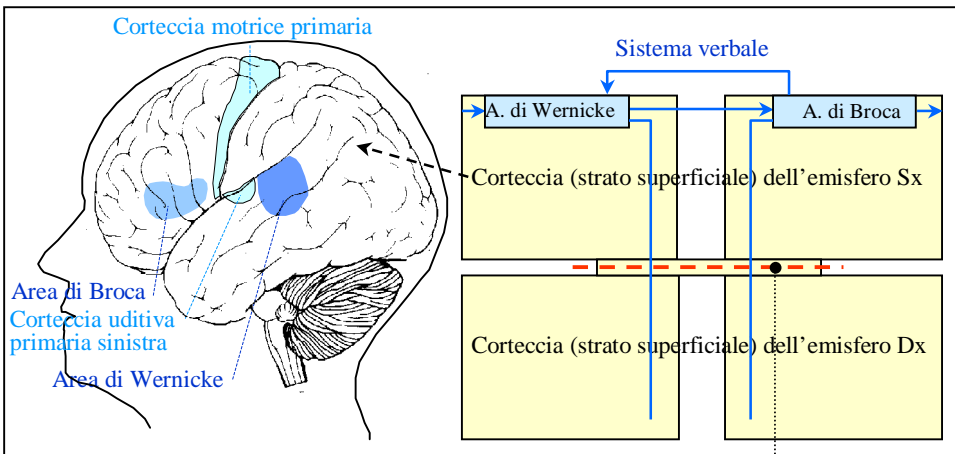


La decisione di chiudere la mano non la prende certamente l'**interprete razionale**, perché l'**azione è già avviata da 350 msec** quando tale interprete si rende conto che essa sta per compiersi, ma qualche altra parte del cervello dell'attività della quale il soggetto non è consapevole nel momento in cui essa decide di ordinare la chiusura della mano, ovvero nel momento in cui compare il potenziale evocato. **350 msec** è evidentemente il tempo necessario perché l'attivazione inconscia che da inizio al comando elettrico da inviare alla mano produca sull'interprete razionale un'attività che rende cosciente l'azione già in corso di svolgimento. In compenso all'interprete razionale restano 150 msec di tempo per bloccarla, perché 50 msec prima dell'atto motorio il comando viene inviato ai neuroni spinali e a questo punto esso non si può bloccare più.

La possibilità del **sistema razionale di bloccare il proseguo dell'attività cerebrale già in corso di svolgimento** per far chiudere la mano **può giustificare la versione secondo la quale il sistema razionale ha un ruolo da dirigente sull'attività in corso**.

Resta però il fatto che il motore primo dell'azione, ovvero la parte della corteccia che decide l'azione di chiudere la mano, è **altrove e non sull'interprete razionale**.

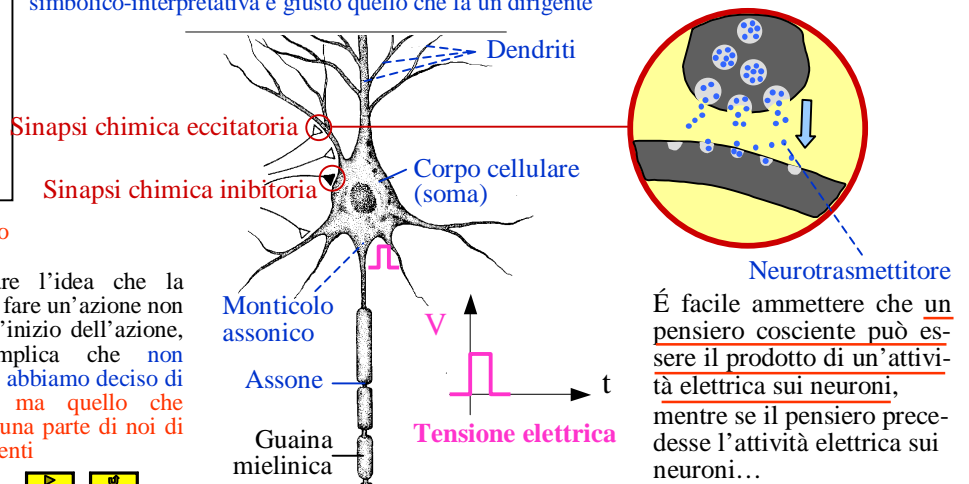
Il **sistema razionale** è uno spettatore di azioni decise e avviate da altri, ma uno spettatore importante perché **può approvare un'azione trovando delle ragioni per farla**, attività nota come **razionalizzazione** che non gode di buona fama ma che secondo la prospettiva simbolico-interpretativa è giusto quello che fa un dirigente



Con persone a **cervello diviso** s'intendono le persone alle quali è stato tagliato il fascio di neuroni che collega tra loro i due emisferi cerebrali (il corpo calloso). Gli **esperimenti di Gazzaniga sulle persone a cervello diviso** mostrano chiaramente che **il cervello di una persona è perfettamente in grado di utilizzare informazioni che non è cosciente di aver ricevuto senza che sia cosciente che le sta utilizzando**

Taglio subito dalle persone a cervello diviso

È difficile accettare l'idea che la volontà cosciente di fare un'azione non preceda ma segua l'inizio dell'azione, perché questo implica che **non facciamo quello che abbiamo deciso di fare coscientemente ma quello che "ha deciso" di fare una parte di noi di cui non siamo coscienti**



É facile ammettere che un **pensiero cosciente può essere il prodotto di un'attività elettrica sui neuroni**, mentre se il pensiero precedesse l'attività elettrica sui neuroni...